Anno IV — Martedì 27 Aprile 1869 — N. 99

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 26 APRILE.

La questione belgo-francese è sempre in capo... agli argomenti di cui la stampa si occupa, ...nchè sulla stessa tutto si debba limitare ad ipo...si, nessun nuovo fatto essendo venuto a mutare il ...nto nel quale da qualche giorno quella questione ...attrova. Il signor Frere-Orban dovrebbe a quest'ora essere arrivato a Bruxelles per sottoporre al ...roprio governo le proposte fattegli dal Governo ...periale; e pare che in ogni modo la ripresa dei ...egoziati, se i negoziati saranno ripresi, non avrà ...ogo prima dell'esito delle elezioni francesi alle ...uali il Governo napoleonico dedica adesso tutta ...a propria attenzione. Frattanto il *Monde* trova che ...uesta questione, anche sopita, è una grave minaccia ...er la pace europea, e ne dà tutta la colpa al Go...erno del Belgio, il quale, per la comunanza che ...uesto paese ha colla Francia, di lingua, di sangue ...d'interessi dovrebbe appoggiarsi alla Francia, an...ichè pendere verso la Prussia. «La Francia, con...lude il diario francese, non può tollerare che l'a...uila prussiana tocchi con un'ala Bruxelles e con ...altra Firenze» (!!)

Qualche carteggio viennese pretende che le trat...tive coi Cêchi abbiano avuto qualche successo, ...erchè il Governo è intenzionato di levare lo stato ...ccezionale che tanto pesa sulla capitale e partico...armente sulla stampa boema. Molti giornali vole...ano far credere che il tenente maresciallo barone ...eller, luogotenente nella Boemia, fosse quello che ...i opponesse a questa disposizione, ma a torto, ...erchè appunto, egli, dietro richiesta, la dichiarò ...pportunissima. Chi però conosce la fermezza del ...arattere cêcho deve dubitare con ragione di un ...uccesso governativo, perchè insistendo il ministero ...elle proprie vedute ed essendo egli intenzionato ...uttosto di rinunciare che di cedere alle esigenze ...ei Cêchi, ed insistendo questi sulla realizzazione ...ei loro diritti, una transazione è poco sperabile.

Parlando delle prossime elezioni francesi, un cor...ispondente parigino della *Köln. Zeitung* dice che ...opposizione segue una tattica tutta sua propria, ...he consiste in ciò che là dove non si trova pronto ...n candidato, e che le viste promettono poco, essa ...i presenta uno dei suoi capi partito. Così, per ...sempio, Giulio Simon vien proposto in 7 collegi ...lettorali, Thiers in 6, Garnier Pagès e Picard o...nuno in 3, e così via. L'avvenire ne apprenderà ...e o meno l'opposizione guadagnerà con tale siste...a. I giornali officiosi però sono molto irritati per ...le contegno, e consigliano i loro candidati a rile...re, di fronte a queste candidature importate, con ...tta forza i locali interessi affinchè le elezioni ot...engano un colorito possibilmente locale.

Il *partito del popolo*, che Bismarck nel suo recente discorso su la proposta Twesten-Münster chiamò il partito dei *traditori della patria*, tenne testè un'adunanza a Stoccarda, ove venne adottata una dichiarazione che dice che la salute della Germania riposa nella libertà dei singoli Stati. Vi si inveisce contro la Prussia, e si termina con queste proposte: 1° La riforma della Costituzione, con l'abolizione della Camera dei Signori nel Würtemberg, e l'esclusione dei privilegiati dalla Camera dei deputati. 2° La riforma dell'amministrazione, sul principio dell'autonomia popolare naturale: abolizione dell'inamovibilità dei funzionari comunali superiori. 3° Riforma dell'imposta, mediante una imposta unica sulla sostanza e la rendita.

Dai carteggi madrileni della *France* rileviamo che in tutte le provincie del Nord della Spagna il governo prende le più opportune misure e le precauzioni più severe per impedire l'ingresso di bande insurrezionali e per debellarle qualora vi penetrassero. Ogni treno ferroviario contiene una ventina di guardie civiche armate, e ad ogni stazione si trovano in permanenza numerosi distaccamenti dello stesso corpo. I bagagli dei viaggiatori sono visitati tre o quattro volte durante il tragitto da Irun a Madrid. Gli stessi carteggi dicono poi che furono indirizzate segrete e recenti istruzioni a tutti gli uffiziali disposti ad impegnarsi in un moto isabellista, di rimanere tranquilli pel momento e di aspettare ordini ulteriori.

Da qualche tempo i giornali annunziano che in Zytomir, Kiew, ed in altre città meridionali della Russia, avessero avuto luogo molti arresti fra la gioventù per partecipazione ad una Società secreta. Una tal notizia si conferma ora pienamente. Infatti a Kiew furono arrestate 75 persone, fra le quali vi erano due figli di un generale russo di nome Jaskaszenko. Le tendenze di questa lega secreta, che si chiama *Slavianska Liga* (lega slava), sono repubblicane. Secondo le deposizioni di un arrestato, siffatta società aveva l'intendimento non solo di abbattere la dinastia, ma di distreggere Pietroburgo, perchè è troppo lontana dall'elemento slavo. La nuova capitale sarebbe stata in allora una delle città fra Mosca, Kiew, Varsavia e Wilna. Abolita la nobiltà, tutte le razze slave avrebbero formata una sola repubblica.

Si prevede la prossima caduta del ministero portoghese, essendosi l'opposizione assicurata la maggioranza nelle elezioni che si fanno attualmente. Il Governo frattanto ha di questi giorni contratto un prestito di 100 milioni con una casa bancaria, ciò che gli permetterà di uscire dalle strettezze nelle quali si trova.

Da Londra si ha la notizia che tra l'Inghilterra e la Russia sarebbero in corso trattative tenute in gran segretezza per regolare le loro scambievoli relazioni nell'Asia centrale. Alcuni giornali pretendono sapere che la base dei negoziati sia la neutralizzazione dell'Afganistan, che sarebbe costituito come barriera fra i due Stati rivali.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Da qualche tempo nelle lettere fiorentine di alcuni giornali si notava una vera recrudescenza delle voci di crisi o di rimpasti ministeriali; s'indicavano al solito i nomi dei ministri che dovevano uscire, e quegli degli uomini politici designati a sostituirli: si specificavano date, fatti, rimostranze, il tutto con quella mirabile precisione e con quella imperturbabile sicurezza che sono proprie dei corrispondenti *bene informati*.

Codeste voci, ormai è noto, si riproducono quasi periodicamente a intervalli di pochi mesi, e non metterebbe conto di attribuir loro alcuna importanza; ma l'onorevole Macchi ha creduto opportuno di occuparne il Comitato privato della Camera nella sua seduta d'ieri.

Era all'ordine del giorno il progetto di legge sul bilancio provvisorio, che secondo quanto ci viene riferito non incontrava nessuna obbiezione; l'onorevole Macchi non ricusava il suo voto alla legge, ma accennando alle voci in discorso, mostrava di crederle fondate, ed esprimeva rincrescimento per la Camera che non fosse stata la prima a venire informata di fatti che la interessano così direttamente. L'onorevole Macchi conchiudeva proponendo che la Giunta fosse incaricata di chiedere in proposito qualche spiegazione al Ministero. È appena necessario di aggiungere che tale proposta, non sostenuta da alcun oratore, fu respinta alla quasi unanimità.

Il Comitato diede prova colla sua condotta di non prestar fede alle vociferate combinazioni estraparlamentari, e noi siamo convinti ch'esso non si è punto ingannato.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annuncia da Firenze che la discussione sulle proposte del ministro delle finanze essendo rimandata al momento in cui si tratterà di esaminare l'operazione conclusa colla Società pella vendita del rimanente dei beni ecclesiastici, non pochi deputati sono di colà già ripartiti, ed altri molti si apprestano a partire.

Si ritiene che il progetto di legge relativo alla detta operazione, non possa essere inscritto nell'ordine del giorno della Camera che da qui a 15 o 20 giorni.

— Un altro corrispondente ci scrive pure da Firenze che il ministro Cambray-Digny, malgrado le positive assicurazioni da esso fatte alla Camera, non avrebbe ancora definitamente conclusa l'operazione finanziaria colla società dei banchieri esteri e nazionali, costituitasi per la vendita dei beni del demanio e le antecipazioni alle provincie e ai comuni. Ad ogni modo quel corrispondente ritiene che il relativo progetto di legge non potrà esser discusso che dentro un mese.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Con le tiepide aure della stagione sbocciano nuove voci di modificazioni ministeriali.

Abbiamo sentito parlare di pratiche pendenti per fare entrare nel Ministero gli onorevoli Ferraris, Guerrieri-Gonzaga e Mezzanotte.

Crediamo di non aver bisogno di mettere in guardia il paese contro simili voci che non possono avere alcun fondamento.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

L'opposizione, per iniziativa dell'on. Rattazzi, attende a creare una commissione di uomini di finanza per demandarle l'incarico di associare e di coordinare i concetti della opposizione medesima in riguardo alla situazione finanziaria e di compilarne un programma pratico da opporre a quello del ministero.

Sarebbe pure un gran vantaggio che la sinistra si mettesse una buona volta su questa via, la sola che possa del resto in modo valido condurla all'onore di impugnare essa le redini della amministrazione.

— Ci si annuncia da Firenze che varii ricchi proprietarii e banchieri napoletani stieno riunendo azioni, onde costituire un capitale di 15 milioni da depositarsi in mano al governo per ottenere da questo la cessione del servizio di tesoreria per tutte le provincie meridionali di terra ferma.

Roma. Il Papa, quasi per compensarsi della avarizia mostrata nell'accordare grazie ai condannati politici, ha promulgata una indulgenza plenaria ai fedeli in occasione del Concilio ecumenico. Galera agli avversarii politici, indulgenze agli amici, ecco la politica con cui egli spera di puntellare il potere temporale. Del resto continuano in Roma stessa e tra i cardinali l'opposizione al Concilio, dal quale si teme che nasca una reazione pericolosa per il papato, per poco che si persista nel sostenere il programma del famoso Sillabo. Lo stesso cardinale Antonelli comincia a persuadersi che convenga cedere ai fatti compiuti e alle insinuazioni della Francia, ed ha accettato di prendere ad esame una proposta ufficiale del gabinetto delle Tuilleries sul *modus vivendi* col Regno d'Italia.

APPENDICE

Gli Ospizii marini *)

PEL

Dottor Giuseppe Pellegrini

È la più santa, la più sublime delle istituzioni; la causa dei figli nostri, dei figliuoli del popolo; causa dell'avvenire d'Italia ch'io vengo a propu...are tra voi.

Infiacchita dallo studio e dalle passioni, marcita ...lla miseria e dal vizio, la nostra schiatta va de...erendo sempre più. Mille schifose malattie vengono ...asmesse di padre in figlio con una progressione ...aventosa: la rachitide, la scrofola, la tubercolosi ...enano strazio atroce fra noi che, assorti nei no...ri lavori, nei nostri piaceri, nelle nostre mire di ...cchezza, d'ambizione, di gloria, ci lasciamo lenta...ente avvolgere nelle spire della morte senza punto ...darci. E i nostri bimbi, queste soavi creature ...e tanto amiamo e chi ci rendono tanto bella la ...a, col cuore stretto da inaffabile angoscia noi li ...diamo poco a poco mancare, ed imprechiamo a ...tti, fuorchè a noi stessi che istillammo in loro ...lla vita il veleno.

Un padre linfatico od infermiccio dà la vita ad ...n essere rachitico e scrofoloso, il quale, se può ...mpare, alla sua volta genera un figlio tuberco...so... e la morte intanto raccoglie larga copia ...messe.

*) *Anche in Udine una Commissione cominciò a questi giorni ad occuparsi di tale argomento, e crediamo che sia presieduta dal dott. Giambattista Marzuttini.*

Oh è tempo alfine di ritemprare queste nostre fibre bislacche, è tempo di risanguare, se non noi, almeno i nostri figliuoli, è tempo che la generazione futura, piena di forza e di vita, sia degna della libertà e della patria.

Conoscete voi la scrofola, questo turpe flagello che specialmente s'avventa tra i fanciulli del popolo e ne fa miseranda strage? — È una scena ben triste quella ch'io sto per dipingervi.

Ecco un bambino bello e delicato; dalla pelle candida e trasparente, dagli occhi grandi e pensosi, dal sorriso divino. Lo diresti un tipo di soave bellezza; eppure, badate. Il suo capo è piuttosto voluminoso, l'occhio molto umido, il naso ed il labbro superiore sono un po' tumefatti. I di lui muscoli sono flosci e pastosi, le ghiandole ingrossate, il petto meschino; l'appetito, le forze, la volontà ed il coraggio illanguiditi di molto e quasi mancanti.

Fin qui non abbiamo che la complessione, l'abito scrofoloso, ed a ciò la scienza può ancora portare efficace rimedio, purchè non si perda un tempo prezioso. Altrimenti la scena cangia e ben rapidamente.

Ecco, nel bambino svaniscono poco a poco i bei colori del volto; s'arrossano gli occhi; si gonfiano le labbra, il naso ed il collo; dimagra la persona, il ventre s'ingrossa e s'indura, le carni si ricoprono di piaghe e di eczemi, le articolazioni s'infiammano, le ossa si cariano; dal naso, dalle orecchie, dagli occhi geme una materia fetida e corrodente, e a tutto ciò s'accompagna una febbre continua, inesorabile, che finisce di travolgere la povera creatura entro alla tomba.

Ricordate voi in questo istante il venerando nome di Giuseppe Barellai, di quest'uomo veramente grande, di questo apostolo di carità, di sacrificio e di redenzione? Tocco dalla suprema pietà contemplando la miseranda serie dei mali che affliggono la nuova generazione, ne cercò un rimedio e lo trovò nell'aria e nell'acqua del mare.

Correva l'anno 1852. Nello Spedale di S. Maria Nuova in Firenze, agonizzavano due poveri bimbi ammalati di scrofola. Erano due creature soavi e delicate, tutte affetto, tutte intelligenza. Il loro corpicciuolo consunto li diceva cadaveri; il loro volto, bello d'una infinita dolcezza, li faceva simili agli angeli. Il medico che li curava, tanto amore avea posto in loro, che volle riprodotta da Stefano Ussi la immagine d'ambedue per serbarne memoria carissima. — In poco tempo i fanciulli morivano.

L'uomo di scienza che assisteva quelli sventurati era il Barellai. E fu allora che nella di lui mente sovrana balenò l'idea di strappare alla morte tante vittime innocenti, e fu da allora ch'egli inaugurò quella meravigliosa serie di fatiche e di sacrificii per diffondere e far accettare l'istituzione degli Ospizii marini.

Ma qui, prima di proseguire, intendiamoci un poco.

Per molti il bagno di mare si riduce ad una semplice immersione entro a dell'acqua artificialmente salsa, o veramente marina, fatta da grandi distanze trasportare nelle proprie abitazioni. È inutile affatto occuparsi di questa sorte di bagni, i quali di mare non hanno che il nome.

Moltissimi altri invece se ne vanno a Venezia, e, giunti in un albergo, si chiudono in uno stanzino di bagni, si tuffano per qualche tempo entro all'acqua raccolta nell'apposita vasca, e con ciò credono d'avere fatto un bagno di mare.

Ma non è questo, no, il bagno che deve ridare le forze, che deve rinnovare il sangue. Badate. Invece dello sterminato elemento che vi culla, vi scuote voluttuosamente colle sue onde, invece della libertà e del moto, voi non avete che pochi centimetri cubici d'acqua stagnante; siete racchiusi entro ad uno stretto cerchio di pietra come in una tomba. Invece dell'aria marina pregna dei sali che devono convertirsi in materiali di salute e di vita entro al vostro polmone, voi non respirate che l'aria grave ed infetta d'una stanza mal ventilata. Siete circondati da un'uggiosa penombra, invece della vivida luce del sole che v'inonda, vi accarezza, v'allegra.

Il bagno marino adunque non è solamente formato dalla qualità dell'acqua: è questo un deplorabile errore, un pregiudizio dannoso. Oh slanciarsi nel mare e tuffarvisi dentro cercandone il fondo; oppure coll'agilità del pesce nuotare, nuotare senza posa, finchè sorgiungendo una beata stanchezza, coricarsi sul dorso senza alcun movimento e lasciarsi cullare dalle onde, sorridente e sicuro come bimbo cullato dalla sua genitrice! Si sente allora centuplicarsi le forze, guizzare i muscoli, fremere tutte le viscere in una vera orgia di gaudio.

Quel respirare a pieni polmoni l'acre brezza marina così ossigenata, così piena di sali, quella deliziosa lotta dell'atomo umano coll'infinito; quello stupendo bagno d'aria, d'acqua, di luce, di libertà, di gioia, di moto, di vita, oh! chi mai vorrà paragonare tutto ciò con una stanza, sia pure tapezzata di velluto e di seta, e con una vasca, sia pure di marmo?

E, attenendosi soltanto ai fatti, non vedemmo noi tanti poveri scrofolosi che, sottoposti a lunghe e replicate cure di bagni d'acqua marina nelle loro case o negli Stabilimenti balnenari e sempre invano, risanarono invece completamente e rapidamente dopo pochi bagni fatti nel mare? — Non vedemmo tumori bianchi, artrocaci in terzo stadio — malattie disperate che richiedono l'amputazione d'un membro — guarire colla cura marina? — Quale splendida prova della onnipotente azione ristoratrice esercitata dalle grandi forze della natura sull'umano organismo!

Gli Ospizii marini! In queste due sole parole è compresa tutta un'istoria di rigenerazione, tutta un'epoca di trionfi che l'Italia può a buon diritto vantare fra le sue più splendide glorie.

(*Continua*)

ESTERO

Francia. La *Patrie* annunzia che la squadra francese del Mediterraneo sotto gli ordini del vice-ammiraglio Julien de la Gravière, trovasi attualmente nel golfo Juan, occupatissima negli esercizii dell' artiglieria di nuovo modello.

— Uscirà dalla stamperia imperiale un opuscolo col titolo *Progresso della Francia sotto il governo imperiale*. È suo scopo far risaltare, con documenti autentici, il progresso compitosi in Francia dopo il 1851 nei vari rami dell' ordine economico e sociale.

— Scrivono da Parigi alla *Köln. Zeit.*

Ebbe luogo uno splendido ballo a corte in onore del principe Carlo e della principessa di Prussia. L' imperatore portava l' ordine dell' aquila nera, il principe il grande cordone della legion d' onore. Al loro apparire sulla festa si suonò l' inno nazionale prussiano, e subito dopo si cominciarono le danze. Assistevano alla festa i grandi di corte, il corpo diplomatico, tutti gli impiegati superiori dello Stato. L' imperatore era d' una gentilezza squisita verso gli eccelsi suoi ospiti, ed affabilissimo poi col principe Carlo.

Prussia. La *Presse* di Vienna dice che il gabinetto prussiano fece esprimere al governo francese, col mezzo del suo rappresentante a Parigi, le sue simpatie e la piena sua adesione alla politica essenzialmente pacifica formulata nel discorso del sig. Lavalette.

— Scrivesi da Berlino che il conte di Bismarck rinunziò all' idea di recarsi a visitare le fortezze del Reno, per non destare voci allarmanti, nè offendere la suscettibilità dei governi finitimi.

— Stando alla *Corrispondenza Provinciale* di Berlino il re di Prussia sarebbe intenzionato d' ispezionare le truppe colla fine del prossimo mese nell' Annover, nel granducato d' Oldemburgo e a Brema.

Spagna. Scrivono da Madrid all' *Indep. belge*: Assicurasi che D. Juan trovasi attualmente a Yelves, sulla frontiera del Portogallo, intento a reclutar gente disposta a sostenere la causa di Don Carlos suo figlio.

A Cervera, provincia di Lerida, in questi giorni alcuni abitanti si sollevarono al grido di «Viva Carlo VII» ma attaccati vigorosamente dalle truppe e dai liberali del luogo, guidati dall' alcade, ben presto presto si diedero alla fuga, lasciando sul terreno parecchi documenti non privi d' importanza.

Recentissime notizie da Cuba assicurano che gli insorti sommano a 50,000, tutt' altro che disposti a deporre le armi.

Belgio. La *Patrie* si fa scrivere da Brusselles che le communicazioni di Frère furono accette con molto interesse. Frère constata che la vertenza attuale rimane sempre nei limiti di una questione economica, e che il governo francese manifesta sempre il desiderio di vivere amichevoli rapporti col Belgio.

Turchia. Si ha da Belgrado:

A quanto annunzia il *Vidovdan*, la Porta ha concesso alla Serbia il diritto di conchiudere trattati commerciali coll'estero.

Lo stesso giornale annunzia che S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe viene atteso quest'estate a Costantinopoli, ove intenderebbe fare una visita al sultano. Dicesi che si prepara il palazzo Beylerbey a quartiere imperiale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 3704

Municipio di Udine

AVVISO

La Ditta fratelli Braida di Udine coll' Istanza 12 marzo p. p. protocollata al num. 2362 ha chiesto cessione del fondo di ragione Comunale sito nel piazzale Valentinis e confinante da una parte coll' angolo della casa Presani al mappale N. 1885 e dall' altra coll' angolo della casa Valentinis al mappale N. 1887.

Di conformità alle vigenti prescrizioni se ne dà notizia al pubblico affinchè tutti coloro che intendessero muovere eccezioni, producano entro quindici giorni dalla presente data gli eventuali loro titoli di opposizione a questo protocollo municipale, trascorso il qual termine si procederà alle seguenti pratiche amministrative, indipendentemente da qualsiasi posteriore reclamo.

Dalla Residenza Municipale

Li 24 aprile 1869

Il Sindaco

G. Groppler.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

All'oggetto di garantire la proprietà dei Possidenti e di togliere quei sospetti che possono insorgere sulla provenienza della foglia dei Gelsi che nell'attuale stagione viene posta in vendita, il Municipio rinnova la pubblicazione delle seguenti disposizioni:

I Chiunque d'ora in avanti esporrà in vendita in questa Città foglia di Gelsi sia in rami o in semplice foglia, dovrà essere munito di un certificato del proprietario della piantagione, legalizzato dall'Ufficio Comunale, o Capo-quartiere ove fu tagliata, che provi la derivazione della foglia in modo che non resti equivoco sulla proprietà ed appartenenza di essa al venditore; tale certificato non sarà ritenuto buono ove portasse una data anteriore di un giorno a quello in cui portasi in vendita la foglia.

II Quelli che mancassero di tali ricapiti, o non sapessero legittimare la provenienza della foglia soggiaceranno per la prima volta alla perdita della foglia, che si disporrà metà a beneficio dei poveri e metà all'inventore; e rendendosi recidivi, oltre alla perdita come sopra, saranno soggettati a politica procedura come indiziati di furto.

III La esposizione e la vendita della foglia potrà seguire soltanto nella Contrada S. Maria e non potrà verificarsi che dal levare al tramontare del sole.

Il presente Avviso sarà affisso ai soliti luoghi del Comune, diramato ai Comuni limitrofi, ed a cura dei Reverendi Parrochi letto dall'altare in giorni festivi, onde veruno possa allegarne inscienza.

Nell' Accademia Udinese il co. Francesco di Toppo fece domenica un interessante rapporto sugli scavi da lui praticati in un suo podere dell' agro aquilejese, di questa parte di terra italiana, che trovasi tuttora in mano dello straniero, e che pure fu il baluardo dell' Italia e l' emporio del suo commercio coi transalpini e punto importantissimo durante l' Impero massimamente. Al suo tenimento delle Colombare ei trovò il piano d' una casa con bei mosaici, molti sepolcri, iscrizioni, oggetti d' arte diversi, soprattutto lavori in ambra e pezzi d' ambra greggia. Le iscrizioni andranno a formare parte della grandiosa pubblicazione intrapresa da Teodoro Mommsen, uno di quegli illustri stranieri ai quali l' Italia antica è campo di studii importantissimi. Il co. di Toppo dall' avere trovato tanti pezzi d' ambra in quel luogo, alcuni distintissimi per finitezza di lavoro artistico, ma altri in istato greggio, è indotto naturalmente a credere che in que' luoghi vi fosse una fabbrica di tali oggetti. Aquileja, che faceva commercio fino coi paesi del Baltico, poteva avere il privilegio della introduzione di quell' ambra che abbondava ed abbonda tuttora sulle sponde meridionali di quel mare. Questo fatto ci sia quasi un presagio delle nuove comunicazioni commerciali coi paesi del Nord attraverso il Friuli, se noi sapremo appropriarci una parte di tale commercio.

Il Co. Francesco di Toppo, occupandosi di questi scavi, e resuscitando così le memorie antiche della patria nostra, rende un servizio al paese ed all' Italia. Deh! che tali preziose memorie e reliquie si raccolgano in un luogo, dove l' italiano e lo straniero possano venire a studiarle, ed i nostri figli si animino ad essere grandi, perchè tali furono i loro maggiori! Facciamo che il Museo di Udine non sia una parola, un vanto impotente e null' altro. L' eredità del passato bisogna raccoglierla e custodirla santamente, perchè dessa non è soltanto nostra, ma di tutti quelli che verranno. Se poi i Friulani sapranno moltiplicare dinanzi all'Italia le prove di quello che fu il loro paese, questa comincierà a comprendere anche il valore suo attuale per lei, e troverà motivo di occuparsi, nell' interesse nazionale, di questa estrema parte della patria nostra, tanto più importante quanto più lontana dal centro, quanto più minacciata dalla pressione esterna di tutta la Nazione Germanica e della Neoslavia.

Ci piace intanto, ripetiamolo, rendere giustizia a chiunque qualcosa fa che torni a vantaggio della piccola e della grande patria nostra; e quindi anche al Co. Francesco di Toppo.

P. V.

Dibattimento. Nel 24 corr. ebbe fine presso il nostro Tribunale un Dibattimento importante già conosciuto e sospeso nel dì 8 febbraio dec. contro Carlo De Fabris, sotto-capo Guardiano delle carceri della R. Pretura in Pordenone. Essa era accusato di due fatti gravissimi, fortunatamente nuovi per questa nostra provincia.

Nella sera del 19 luglio 1868 aperse le porte del carcere e lasciò libera l' uscita ad un ladro famigerato, ad Antonio Del Ben detto Poldo di Porcia, a carico del quale pesa l' imputazione di un crimine di furto per l' importo di it. L. 8000 punibile dai 5 ai 10 anni di carcere duro. Un ladro di tal fatta si ricondusse *spontaneo* alla prigione alle ore 3 ant. del 20 stesso. Voi direte che pare impossibile un tale ritorno, o che almeno ci doveva essere una ben potente ragione per giustificare questo fatto più unico che raro. La ragione la troverete facilmente spiegabile, conoscendo l'altro crimine di cui era accusato il De Fabris.

Fra esso ed il Del Ben correvano nel recinto carcerario rapporti d' intimità, si trattavano per *tu*, gazzovigliavano assieme fino alla più schifosa ubbriachezza, e durante i loro secreti colloquj manifestava il Del Ben che esso in Germania aveva fatto dei grossi bottini, e interessava il De Fabris ad attingere informazioni sulle persone più danarose del paese, e sulla disposizione esterna ed interna delle loro case, chè, quanto al modo di penetrarvi, e di rubare il danaro, ci avrebbe ben egli pensato.

Nel 28 luglio sud., cioè 9 giorni dopo l' uscita dal carcere di Antonio Del Ben, ed il suo *spontaneo* ritorno alla stessa, il De Fabris prese a stretto colloquio Angelo Pavan, oste di Pordenone, e gli disse «prendi, questa è una carta d' obbligo per «it. L. 100, che io ti pagherò entro gennaio p. v. «e tu in compenso devi sapermi dire per dom«mattina, la disposizione interna della casa, attigua «alle carceri, dove abitano il prete Marini, e il «cambio-valute Hoffer, e specialmente la stanza in «cui il Prete tiene l' argenteria, e l' Hoffer i da«nari. Si tratta di fare un bel colpo. Io manderò «fuori di carcere due arrestati, e divideremo il «bottino in quattro. Sappimi dire per dommattina, «perchè il colpo si deve fare domani a sera. Se «sentirai che siano avvenute uccisioni, o ferimenti, «non farne caso. Ricordati poi di non aprir boc«ca, perchè se fiati, ti stiletto.»

Il Pavan — del resto un buon uomo — non sapeva in che mondo si fosse, e stava lì colla carta in mano, guardando il De Fabris, il quale lo lasciò, dicendogli «*dunque a domani e ricordati silenzio, chè, altrimenti, ti stiletto.*»

Venne il domani, il Pavan non si era mosso, ma il De Fabris lo prese di nuovo eccitandolo a sollecitare le indagini, perchè urgeva di sapere quanto gli occorreva, prima di sera. Il Pavan finse di allontanarsi a questo scopo, e non gli parve vero di poter giungere esterrefatto com' era alla casa del Sindaco, al quale manifestò quell' infame progetto.

Più tardi potè deludere le circuizioni del De Fabris.

Cosa fosse stato per avvenire non fu accertato. Però nella sera stessa, sembra, che qualche reato si tentasse, e se un eccesso di zelo non avesse precipitate le indagini, facilmente si avrebbe saputo qualche cosa. Al cimitero di Podernone erano state portate delle scale, due militi della Guardia Nazionale incaricati dal Sindaco, le scopersero, e videro, vicino alle stesse, nascoti nel vano d' una porta, due individui, i quali, rasentando il muro, appena si accorsero d' essere scoperti, si diedero a precipitosa fuga fra le tenebre. I due militi spararono dietro a loro i proprj fucili, ma non li colsero. Chi fossero quei due, non si sa. Certo che Del Ben, durante la sua evasione nella sera del 19 luglio, fu veduto a colloquio, in località campestre, con due individui, — ladri notorj, — ed è pur certo che nel tetto della casa Hoffer Marini fu scoperto un foro praticato di recente. In somma erano in prospettiva dei fatti gravissimi, ed ecco di quali fatti era accusato il *sotto-capo Guardiano Carlo De Fabris* — nel 24 corr. al Tribunale.

La Corte era presieduta dal sig. Albricci, il Pubblico Ministero era rappresentato dal Sostituto Procuratore di Stato sig. Galetti, e al banco della difesa sedeva il sig. avvocato D.r Malisani.

Dopo l' ampio svolgimento dei fatti per parte del Preside, e dopo le arringhe del sig. Galetti e dell' avvocato Malisani, il Tribunale condannò Carlo De Fabris per Crimine di abuso del potere d' ufficio e per attentata seduzione al Crimine di Furto a due anni e mezzo di carcere duro.

Il suicidio del giovane B. che jeri abbiamo annunziato, essendo da taluno supposto effetto di mali trattamenti domestici, siamo pregati a dichiarare che il B. alcuni giorni prima di compiere il suo fatale divisamento, scriveva alle sue due sorelle una lettera in cui chiedeva loro perdono di tutte le sue mancanze verso di esse e del dolore che avrebbe loro arrecato con la sua estrema risoluzione. Quest'ultima poi egli la attribuiva a cause tutte sue personali, e di cui non avrebbe potuto muovere rimprovero a chicchessia.

Schiamazzi notturni. Ci scrivono:

Signor Direttore.

L'art. 84 della legge sulla Pubblica Sicurezza dice:

« Dopo le ore undici di notte « . . . è proibito di sturbare la « pubblica quiete con clamori, « canti e rumori. »

Io mi permetto di domandarle se questo articolo è stato abrogato, poichè ogni notte abbiamo la prova che è come se non fosse scritto.

Forse la nostra Autorità di P. S. teme di offendere la libertà, richiamando gli schiamazzatori al rispetto della legge?

Sarebbe bella davvero!

Ad ogni modo mi pare che la libertà di dormire sia più degna di rispetto che non la libertà di urlare.

La pregherei a far cenno anche una volta nel suo Giornale della assoluta convenienza di por fine agli schiamazzi che disturbano la quiete degli onesti e laboriosi cittadini; benchè sia probabile che anche questa volta ella perderà il ranno ed il sapone.

Mi creda ecc.

La Compagnia piemontese continua le sue rappresentazioni con molto plauso del pubblico, il quale si sorprende quasi d'intendere affatto il dialetto della Dora, e trova che da molto tempo Udine non ha ascoltato attori di tanto valore. Le *sponde del Po* — *Il Nuovo Giobbe* — *La Predilezione* furono le rappresentazioni principali date finora, e tutte bene. *Verità* e *naturalezza* sono le due parole che udite pronunciare dal pubblico; il quale vede la dama civetta ed annojata diventare contadina semplice ed affettuosa, artigiana schietta ma furbetta, il giovane pescatore appassionato tramutarsi in vecchio contadino disgraziato, in cittadino invanito e corretto, la signora gaudente ed oziosa in ostessa industre e giovialona, e così via via tutti gli altri trasformarsi e far bene la loro parte e nell' insieme, nei momenti di affetto, nei tratti comici e nelle minime cose.

Mai forse c' è stato così davvicino e reso felicemente del pari il tragico ed il comico del dramma della vita; ciocchè torna a lode anche degli autori di queste produzioni in dialetto, che hanno ripreso a ritrarre dal vero, e sono usciti dal manierismo convenzionale, artifiziato che domina in molto di quelle scritte nella lingua comune; le quali sovente o sono rifatte sul vecchio, o ricopiate da' Francesi, o combinate sopra certe forme sceniche, che son sempre quelle.

Sembra che mentre si va formando in Italia u[na] lingua comune parlata, i dialetti vogliano piglia[re] una rivincita e dimostrare che se la letteratura ita[] liana vuole ringiovanirsi e contribuire al rinno[va]mento nazionale, deve ribattezzarsi nell' onda pop[o]lare, deve accostarsi alla verità, perdere lo stan[tio] della società chiusa, allargarsi all' aperto, farsi spe[c]chio alla vita reale, partecipare alle gioje ed ai d[o]lori del popolo, educarlo rappresentandolo.

Questo fatto concorda con tutto quello che n[oi] veniamo dicendo sovente, che uffizio nostro è o[ra] di studiare l'Italia in sè, di promuovere l' attivi[tà] in ogni regione, di coordinarla al tutto, di far en[]trare nel concerto nazionale la nota di ogni itali[ca] stirpe.

Tutti hanno osservato che in queste produzio[ni] c' è sempre la morale che sprizza spontanea d[al] soggetto trattato con verità, senza affettazioni, sen[za] predicozzi, che sono una nojosa ipocrisia, non [] sentimento del bene e l' arte.

L' arte e la fotografia. Il pittore [] fotografo **Malignani** ha esposto in apposi[ta] mostra, sotto al volto del palazzo municipale un'o[]pera combinata della fotografia e della pittura, ch[e] attirò grandemente l' attenzione ed il plauso de[l] pubblico.

Il mirabile trovato della fotografia, i cui pr[o]gressi furono continui e rapidissimi, ha fatto a' no[]stri giorni stupire il mondo. Essa però potè gi[o]vare molto all'arte, sostituire anche la pittura i[n] quella parte in cui questa veniva giù giù scenden[do] fino ad essere un mestiere; ma non mai in quell[a] che è sua propria, e che è il fatto dell' idea uma[]na che reagisce sulla natura. La fotografia dà co[n] precisione e materiale esattezza le sembianze della persona ritratta, l'arte ne da il carattere; la prima cogli[e] un momento della vita dell'individuo; l'arte vi rend[e] l'individuo stesso intero, colla caratteristica morale pe[r]manente della sua fisionomia. La prima sorprende i su[oi] atti; la seconda li studia e li rende interi. Voi vede[te] passare più volte per le vie della città un conta[]dino, lo guardate e non trovate alcun motivo d[i] fermarvi sopra di lui. Questo medesimo contadin[o] serve di tipo ad un artista, che ve lo porta sul te[a]tro, ve lo fa agire, non come *un contadino*, m[a] come *il contadino*, ad un pittore, che gli dà l' e[]spressione d'un carattere più che accidentale. Ecc[o] l'arte.

La fotografia rese e renderà molti servigi all[a] pittura. Essa popolarizzò e rese accessibile a tutt[e] le fortune il ritratto, che è pure qualcosa di caro [e] di affettuoso nella vita della famiglia e dell'intera società. Essa avvezzò l'occhio del pittore a cogliere i dettagli, a non sviarsi dalla natura e dalla veri[]tà, gli porse i mezzi di abbreviare molti dei suoi studii, di ottenere più facilmente la prova dio fatto degli effetti pittorici. Gli procaccia il mezzo di for[]nire il suo studio di tipi, di costumi, di tutti i sus[]sidii dell'arte. Ma è un fatto che la stessa fotogra[]fia ha bisogno della pittura; e lo si vede dalle fo[]tografie di coloro che non sono artisti, o non hann[o] il gusto di artisti. Esse riescono caricature, e pro[]vano che anche colla fotografia si può raggiunger[e] il falso, esagerando una posizione, un atto, un par[]tito di luce, un vestito, una acconciatura. È pro[]prio vero, che ci sono delle fotografie che non so[]migliano. La stessa immobilità assoluta a cui [è] condanna il fotografato è una falsificazione del su[o] carattere. Molte volte si ritrae così di lui il mort[o] non il vivo. È il don Bartolo del Barbiere che sem[]bra una statua e fa ridere Figaro, non Figaro stess[o] tutto moto e vivacità. L' artista, sia pure immobil[e] il suo ritratto, vi rende tutto questo e vi fa con[o]scere il carattere dell' uomo il cui ritratto vi st[a] dinanzi. Ci sono per questo ritratti che rimangon[o] quali opere d' arte anche quando nessuno ricord[a] più l' originale da cui fu tolto.

Anche senza entrare nell' idealismo dell' arte, ch[e] si rivela fino nell' umile opera del ritrattista, basta [a] far preferire alla semplice fotografia la pittura [la] magia del colorito. Si può quasi senza alcun timor[e] d' ingannarsi asserire, che i tentativi per ottener[e] colla fotografia semplice i colori andranno sempre falliti. Per un fisico-chimico ciò è indubitato, giac[]chè ei conosce la diversità dell' azione chimica de[i] raggi della luce decomposta nei suoi diversi colori. Nella stessa fotografia incolora, senza la conoscen[za] di certi effetti dei colori e senza certe precauzio[ni], si muta in disarmonia ciò che era armonico nella persona ritratta. Ecco come la fotografia, anche m[a]terialmente, è meno vera sovente della pittura.

Senza punto apprezzare quella per così dire me[c]canica colorazione di certe fotografie, la quale le sforma invece che trasmutarle in vere pitture, noi loderemo quindi la felice combinazione della pit[]tura colla fotografia ottenuta dal Malignani; al quale auguriamo concorrenti, giacchè molti des[i]dereranno di avere dipinto e durevole un ritratt[o] in grandezza naturale, e ciò con poca spesa.

Ci si scrive da Firenze che la Com[]missione del Senato non intende, per ragioni [di] economia, di confermare il voto emesso dalla C[a]mera dei deputati che dichiarava nazionale la stra[da] che da Piani di Portis per Rigolato e il Montecro[ce] raggiunge il Tirolo.

Noi speriamo ancora che la notizia non sia ve[ra] quantunque pur troppo dobbiamo credere che [un] triste fato regni da qualche tempo sui più impo[r]tanti lavori pubblici della nostra provincia.

Il canale del Ledra combattuto vittoriosamen[te] incerta la questione ferroviaria del varco alpino lun[go] la Pontebba; l'abolizione del vincolo feudale i[m]mersa nelle pastoje legulee; nessuna speranza p[er] la costruzione dei ponti del Torre e Tagliament[o]

ed ora per soprasello ci si annuncia che non avremo nemmeno quella strada nazionale che ardentemente desiderata dal nostro Consiglio provinciale, doveva recar vita ad una intera alpestre regione ed essere di speciale giovamento al commercio de' grani depositati nella nostra città.

Di notizie cattive ve n'ha di troppo, ma noi non dobbiamo perdere coraggio e dagli attuali sconforti trarre anzi argomento per unirci tutti concordi ed attendere fiduciosi ed operosi più fortunato avvenire.

L' infallibilità è fallita. Il povero Pio IX, ricordando da ultimo i santi nati nelle diverse città d' Italia, parlò di San Marco, come se fosse un *santo veneziano*, dimenticandosi fino del modo con cui le reliquie dell' evangelista vennero trasportate a Venezia. Quale meraviglia, se a Roma si dimenticano anche i principii del Vangelo, dacchè si dimenticarono perfino gli evangelisti? Peccato che ci prenda di mezzo anche l' *infallibilità*!

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Piemontese Salussoglia - Ardy rappresenta *Mariuma Clarin* (*Maritiamo Clara*).

A egregie cose il forte animo accendono
L' urne de' forti . . . . . .

Anco il dolore ha le sue gioje; — e il ricordare, e il parlar dell' amico, che un fato inesorabile ci rapiva per sempre, è pur un sollievo.

Ferdinando Tolazzi appena ventenne nel 19 Aprile, quando l' aurora risalutava il creato, chiudeva gli occhi all' eterno riposo. Una malattia lenta e penosa lo trasse dal sepolcro, pria che il desiato alloro, premio a' suoi diletti studii nelle matematiche, gli cingesse la fronte.

Dire della bontà del suo animo, delle meravigliose doti del suo spirito, della sorprendente acutezza della mente, discorrere della febbrile attività negli studii, dell' insaziabile bramosia di sapere, dell' attitudine più che rara per le matematiche discipline, dell' imparzialità ne' suoi giudizi, della sua rara modestia, della nobiltà de' suoi sentimenti, dell' amor suo a questa nostra Italia, sarebbe cosa vana, poichè nulla varrebbe a dimostrarcelo in tutta la sua verità.

Lo dica per me l' esser stato il primo sempre tra i primi nelle scuole e nelle Università, l' aver, quasi loro malgrado, strappato ai suoi maestri più che parole di lode, esclamazioni di sorpresa e di meraviglia per il suo ingegno e per il suo sapere. — I condiscepoli ne ricervavano ardentemente la compagnia, e gli amici si tenevano a grande onore, l' averlo amico; tutti poi con deferenza e rispetto accoglievano ogni suo giudizio.

Dimentico delle cure dovute alla gracilità del corpo, e tutto pieno l' animo e la mente del pensiero della patria, corse ad ascriversi nel 1866 fra i Volontari Italiani, e solo pelle sue calde preghiere, pel suo pianto e per gli uffici d' un amico ottenne d' indossare l' epica camicia del Garibaldino, che gli si diniegava per la sua mal ferma salute. Nel secondo Bersaglieri prese parte ai combattimenti della disastrosa campagna del Tirolo, e pugnò da valoroso tra quei valorosi negli ineguali combattimenti del Caffaro e di Vezza. I disagi e le privazioni di quell' anno glorioso furono alla sua salute irreparabilmente fatali.

Prima di adagiarlo nella bara alcuni amici, che non poterono salutarlo, vollero deporre sul fronte di lui un ultimo bacio, e non appena adagiato nel cataletto, gli composero con tenera cura il capo e le braccia. Quattro compagni d' armi del Corpo dei Volontarj ne portavano la bara; quattro amici, a seconda dei desiderj del povero Nando, lo attorniavano con torcie, che si dovettero prendere in un vicino paese. Seguiva la G. N. nonchè alcuni componenti l' Esercito. Venivano appresso gli amici, venuti anco da Gemona, da Venzone e da altri paesi, i parenti, e tutti quelli, ed era tutto il paese, che desideravano porgere un ultimo tributo d' affetto al defunto. Funebri melodie della banda musicale di Gemona disponevano gli amici a quella sentita commozione, che mai si prova per la venal prece del Levita. Ma ciò che più di ogni cosa invitava alla mestizia, vi era una croce velata a nero e portata da un giovanetto, che procedeva il funebre corteo. Quella croce e quel giovane erano il simbolo della Carità e della Innocenza, sante virtù a cui s' inspira la dottrina del Cristo, e che erano la religione del nostro povero amico.

La strada ove passava il corteo era tutta sparsa di fiori che con gentile pensiero i ragazzetti del paese raccolsero nella mattina, ad onorare come meglio potevano la memoria di Ferdinando. I colli sovrastanti eran gremiti di villici e di donne, che genuflessi mandavano un ultimo saluto al giovane a tutti sì caro.

Giunti all' ultima dimora dei morti si depose la bara, e sulla salma del diletto si lessero carmi e discorsi, improntati da così grande affetto che strapparono a tutti lacrime del più sentito cordoglio. Chi non ha udito, le commoventi parole di Antonio di Gasparo, parente ed amico all' estinto, non ha forse mai veramente compreso cosa sia l' affetto per una cara persona da morte crudamente rapita!

Chiusero la mesta cerimonia poche parole dell' avv. Dell' Angelo, il quale ricordando i giuramenti che un tempo si faceano sulle tombe dei padri, invitava i presenti a giurare sulla bara, che muta ci stava d' innanzi, che tutti avrebbero combattuto per i principi di libera coscienza, come fatto avea il nobilissimo giovane che piangevamo estinto; e tutti risposero concordi che lo giuravano. Prima di sciogliersi gli astanti pregarono pace e riposo al defunto coll' inspirate parole di Davidde, raccolte nel salmo: De profundis clamavi ad te, Domine!

Così si compieva il mesto rito, lasciando in tutti i presenti una perenne memoria di questo giorno solenne.

Moggio 24 Aprile 1869

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 4 aprile con il quale la regia corvetta *Iride* è radiata dal quadro del regio naviglio.

2. Un R. decreto del 1° aprile con il quale è approvato l'atto 15 dicembre 1868, fatto in Verona ai rogiti del notaio dottor Luigi Panchera, col quale le finanze dello Stato hanno venduto per L. 1,525 al commendatore Luigi Trezza nobile di Musella un appezzamento di terreno già facente parte del numero 928 della mappa del comune censuario di Santo Stefano extra (Verona), e sopravanzato alla costruzione del nuovo arsenale d'artiglieria in Campagnola.

3. Nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero degli affari esteri, fra le quali notiamo le seguenti:

Il comm. nob. Carlo Cadorna, senatore del Regno, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1.a classe;

Il comm. Alberto Blanc, consigliere di legazione, elevato al grado di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2.a classe ed incaricato delle funzioni di segretario generale nel ministero degli affari esteri, in surrogazione del cav. Raffaele Ulisse Barbolani, chiamato ad altra destinazione;

Il marchese Ludovico Incontri, segretario di legazione di prima classe, promosso a consigliere di legazione;

Il conte Carlo Alberto Maffei di Broglio, segretario di legazione di prima classe, promosso a consigliere di legazione;

Il conte Giuseppe Torniel-Brusati, segretario di legazione di prima classe, nominato consigliere di legazione reggente la divisione per gli affari politici nel ministero degli affari esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 26 aprile

(K) La Camera ha ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici che era stata interrotta dalla esposizione finanziaria e da alcuni altri incidenti di minore importanza. Pongo fra questi l'interpellanza del deputato Bellini sui fatti accaduti ad Ancona a proposito di un aumento di dazii, interpellanza che ha dato al ministero l' opportunità di spiegare la condotta tenuta in quella circostanza dai suoi dipendenti. Ma per tornare al bilancio dei lavori pubblici, è uopo prendere nota della promessa fatta dall' onorevole ministro acconsentendo a studiare la quistione delle tariffe ferroviarie, le quali giustamente sollevano tanti lagni e sono universalmente considerate come abbisognevoli d' una sollecita riforma. Il Governo che è esposto con ingenti sommme in garanzie ferroviarie ha bene il diritto di sopravvegliare onde le Compagnie non abusino della loro posizione a danno del pubblico.

Da qualche giorno circolano voci di crisi e di rimpasti ministeriali. Si parla di trattative fra il ministero, la Permanente e il terzo partito e si danno già belle e formate le liste dei nuovi ministeri possibili. Queste voci in parte sono ammesse, in parte sono negate, e realmente sarebbe difficile il dire fino proprio a qual punto esse possano venire accettate. Quello che è certo si è che hanno luogo presentemente dei *pourparlers* per tentare di ricostituire i partiti parlamentari che sono talmente sgregati e sconnessi da compromettere quasi la regolare funzione dell' organismo costituzionale. La *Nazione* lascia anche intravedere che questa ricostituzione sia prossima, in seguito a spiegazioni intervenute fra alcuni personaggi autorevoli del Parlamento che erano divisi fra loro più su questioni di forma che altro. Non è quindi affatto improbabile che questa ricomposizione possa essere seguita da qualche modificazione di gabinetto.

Anche qui sono stati operati degli arresti che si dicono in relazione colla congiura testè scoperta a Milano. In via dell'Ariento furono sequestrate bombe alla Orsini e proclami. Pare poi che a Milano gli arresti non sieno ancora finiti, e anche dalla lontana Caserta si scrive che la Autorità politica ne ha praticati degli altri. Pare adunque che la Polizia abbia scoperta tutta l' estesa dei fili di questa congiura. Si conferma poi sempre più che si erano grandemente esagerate le voci relative alla partecipazione alla stessa di parecchi bassi ufficiali; mentre adesso risulta che anche i tre o quattro intorno ai quali si aveva qualche sospetto, furono rimessi in libertà non essendosi trovata materia per un procedimento in loro confronto.

Avrete veduto nell' *Italie* la notizia concernente il decreto del Bey di Tunisi per l' unificazione di quel debito pubblico con l' annullazione dei contratti anteriori. In questa misura i più pregiudicati sarebbero gli interessi italiani, trattandosi che la recente combinazione produrrebbe una grossa riduzione del capitale del debito. Ma è a ritenersi che l' Italia, la Francia e l' Inghilterra penseranno a prendere dei provvedimenti atti a tutelare gl' interessi dei loro nazionali contro una misura così barbaresca.

L' onorevole Sella è ritornato in Sardegna per ultimare certi suoi studi sulle miniere dell' isola; ma pare che non mancherà di ricomparire in parlamento quando verranno in discussione le proposte del ministro delle finanze. Quest' ultimo ha continui colloqui col comm. Colonna, direttore del Banco di Napoli, a proposito del servizio di tesoreria, sul quale pare che ancora non si sia giunti ad intendersi.

Il generale de Sonnaz è ritornato da Vienna ed è pure ritornato il barone de Kübek. L' improvvisa partenza di S. M. da Napoli, alcuni la vogliano in relazione con questo ritorno dell' inviato italiano da Vienna, altri invece la dicono motivata dalle trattative di cui vi ho tenuto parola più sopra relative a un rimpasto del ministero. La maggiore probabilità sta per questa seconda versione.

— Togliamo con riserva dalla *Posta* di Milano quanto segue:

In appoggio a' quanto ne riferiscono oggi i giornali di Firenze, riceviamo da quella città una corrispondenza, che non potendo pubblicare per intiero stante l' ora tarda in cui ne giunge, riassumiamo nelle seguenti notizie:

Da ieri prende consistenza a Firenze la voce di una prossima modificazione ministeriale. Nientemeno che quattro ministri uscirebbero dal Ministero; questi sarebbero gli onorevoli De Filippo, Cantelli, Broglio e Ciccone. Entrerebbero invece a farvi parte due deputati del Terzo Partito, cioè l' onorevole Correnti all' Istruzione Pubblica e l' onorevole Mordini all' Interno. Si aggiunge anche che l'onorevole Ferraris possa assumere il portafoglio di grazia e giustizia. Si accenna pure ad un altro membro delle Permanente che entrerebbe a far parte del Ministero. Si pronuncia il nome, quantunque in modo alquanto dubbio, dell' onorevole Rorà.

Quantunque queste notizie che riceviamo ci pervengano da fonte attendibilissima, pure è naturale che le diamo con una certa riserva.

— Leggiamo nella *Correspondance Italienne* del 24, che la fregata italiana *Guiscardo*, comandante Sandri, arrivò il 28 febbraio a Santa Caterina, sulla costa meridionale del Brasile, proveniente da Montevideo, ov' era stata di stazione. Dopo avere preso un carico di carbone, la fregata *Guiscardo* se ne partì da Santa Caterina il 15 marzo, dirigendosi alla volta di Rio Jaineiro, di dove salperà per l' Italia. A bordo la salute di tutti era ottima.

— Il Principe Napoleone è arrivato il 24 col suo Jacht innanzi Porto Centuri (Capo-Corso) ove si è soffermato per ricevere al suo bordo e salutare il senatore conte Leonetto Cipriani reduce dall' America nel suo paese natale.

— Il Re partiva il 25 da Napoli alla volta di Firenze.

Alle ore 8 antimeridiane giungeva in porto il *Re Girolamo* avente a bordo S. A. I. il principe Napoleone.

Il legno si ancorava presso una corazzata inglese giunta la sera precedente.

S. A. I. scendeva a terra quasi immediatamente.

Il duca d'Aumale e il conte di Parigi, giunti a Napoli, partivano per Roma.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 27 Aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26 aprile

Continua la discussione dell' articolo 18 del bilancio dei lavori pubblici, relativo alle ferrovie.

Carini domanda che sia concesso agli ufficiali viaggianti per ragioni private la riduzione dei prezzi dei biglietti loro accordata pei viaggi di servizio, e che sieno fatte facilitazioni sul cambio dei biglietti da una classe all' altra.

Il Ministro dei lavori pubblici dice che la prima questione sarà probabilmente sciolta secondo la domanda, essendo da qualche tempo argomento di trattative fra i Ministeri; quanto alla seconda, spera pure un favorevole risultato. Risponde ai varii oratorii che parlarono venerdì e sabbato sulla sorveglianza delle tariffe e sugli orarii dei nuovi servizi.

Vari deputati fanno altre istanze circa i servizii.

Il capitolo 18 è approvato.

Nisco e *Sandonato* domandano l' aumento degli uffici telegrafici a Napoli, e approvasi la proposta in quel senso accettata dal Ministro.

Valerio, Lanza, Maurogonato ed altri combattono l' economia di 140 mila lire sul capitolo del personale telegrafico. L' economia è respinta.

Segue un incidente sull' invio dei telegrammi, nel quale il Ministro dell' interno sostiene il diritto del Governo, anche in esecuzione della legge, d' impedire la spedizione di quelli che danneggiano l'interesse delle finanze, diffondendo notizie senza fondamento a scopo di speculazioni private.

Pietroburgo, 26. È officialmente smentita la voce che l' imperatore e l' imperatrice debbano nell' estate intraprendere un viaggio all' estero; sopratutto è smentita la notizia dei giornali che sia stato progettato un abboccamento tra l' Imperatore d'Austria e lo Czar.

Parigi 26. Leggesi nella *France*: Rouher, Lavalette e Gressier hanno concertato la risposta che intendono dare a Frère-Orban. Oggi Lavalette avrà un' altra conferenza col ministro del Belgio. Tutto indica che la questione cammina verso una conclusione soddisfacente.

Berlino, 26. *Parlamento federale.* Il ministero annunzia che oltre l' imposta sull' acquavite, verranno messe imposte sul petrolio, sulla birra, sul vetro, sulle stampe, e sulle cariche. Quest' annunzio produsse una grande sensazione.

Bismark dichiarò che avrebbe accettato altre misure se il Parlamento fosse per proporle affine di coprire le spese federali.

Parigi, 26. *Corpo Legislativo.* Fu approvato il bilancio straordinario con 226 voti contro 14. Il progetto per le pensioni agli antichi soldati fu approvato con 219 contro 6.

Schneider pronunziò un discorso lodando l' intelligenza e la devozione patriotica della Camera che secondò l' iniziativa liberale dell' imperatore, e realizzò progressi saldi e durevoli pella prosperità morale e materiale della Francia. Espresse la speranza che la Camera futura avrà gli stessi sentimenti.

Quindi fu letto il decreto di chiusura della sessione. I deputati partirono gridando *Viva l' imperatore!*

Notizie di Borsa

PARIGI	24	26
Rendita francese 3 0[0	71.32	71.37
» italiana 5 0[0	56.10	56.20
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	480	477
Obbligazioni »	230.—	230.—
Ferrovie Romane	51.50	51.—
Obbligazioni »	132.—	131.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.50	151.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	158.—	159.—
Cambio sull' Italia	4 —	4.—
Credito mobiliare francese	253.—	252.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—	423.—
Azioni » »	615.—	615.—

VIENNA	24	26
Cambio su Londra	123.90	123.10

LONDRA	24	26
Consolidati inglesi	93. 1[4	93.3[8

FIRENZE, 26 aprile

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.47; den. 58.42; Oro lett. 20.82; d. 20.82 1[2; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.85; Francia 3 mesi 103.75; denaro 103.50; Tabacchi 441.—; 440.50; Prestito nazionale 77.75 77.55 Azioni Tabacchi 634.25; 633.50.

TRIESTE, 26 aprile

Amburgo	91.— a	90.73	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.75 »	102.65	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.23 »	49.05	Pr. 1860	90.50 »	—.—
Italia	—.— »	—.—	Pr. 1864	121.— »	—.—
Londra	123.75 »	123.15	Cred. mob.	283.— »	281.50
Zecchini	5.80.— »	5.78 1[2	Pr. Tries.	121.50 »	122.60
Napol.	9.89.— »	9.87	a 59.107	a 108.	—.—
Sovrane	—.— »	—.—	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[2
Argento	121.50 »	121.25	Vienna	4 1[4 a	3 3[4

VIENNA	24	26
Prestito Nazionale fior.	69.60	69.10
» 1860 con lott. »	100.20	99.60
Metalliche 5 per 0[0 »	61.40-—.—	61.20-—.—
Azioni della Banca Naz. »	724.—	721.—
» del cred. mob. austr. »	282.10	276.80
Londra »	123.40	122.80
Zecchini imp. »	5.82	5.81
Argento »	121.25	120.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 aprile 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.25	ad it. l. 13.50
Granoturco	» 6.25	» 6.75
» giallonecino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.00	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.—	» —.—
» bianchi	» 10.—	» 10.50
Orzo pilato	» 15.50	» 16.50
Formentone pilato	» 17.—	» 18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—70	» —.75
Trifoglio	» —.50	» —.55

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »	» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 295 2

REGNO D' ITALIA

Prov. del Friuli *Distr. di Tolmezzo*

Il Municipio di Paularo

Avvisa

1. Che in seguito al Prefettizio Decreto 3 corr. n. 5552 alla residenza Municipale nel giorno di lunedì 10 maggio prossimo venturo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà il 1° esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente le piante di abete che si descrivono:

N. 500 circa da oncie XVIII
» 1500 » » XV
» 18082 » » XII

2. Che l' asta sarà aperta a candela vergine sul dato di l. 172600.

3. Che ciascun aspirante all' atto dell' offerta dovrà cautare l' asta mediante il deposito di l. 17260 con 1/3 in danaro e con 2/3 in cartelle dello Stato calcolate al valore di Borsa.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione dell'Autorità tutoria.

5. Che i capitoli d' appalto sono fino d' ora ostensibili a chiunque presso questo ufficio Municipale.

6. Che cadendo senza effetto il 1° esperimento si destina per un 2° il giorno 24 maggio stesso e così per un 3° il dì 25 successivo.

Paularo li 15 aprile 1869.

Il Sindaco
DANIELE LENASSI.

Gli Assessori
Giovanni Fabiani
Domenico Moro

Il Segretario
Giovanni Del Giudici.

N. 768 2

Avviso di Concorso

al vacante posto di Notaro in questa Provincia con residenza nel Comune di S. Daniele. a cui è inerente il deposito di it. l. 2700, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Chi credesse aspirarvi produrrà a questa R. Camera, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale Ufficiale di Udine*, relativa domanda corredandola dei voluti documenti e d' una tabella statistica conformata a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 p. 3087 dell'Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'Appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Udine, 24 aprile 1869.

Il Presidente
A. ANTONINI.

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 761 2

Avviso

L' assente Notaro di S. Daniele D.r Lorenzo Franceschinis, sospeso dall' esercizio notarile coll' avviso 18 maggio 1868 n. 643, e richiamato al suo posto coll' Editto 6 febbraio p. p. n. 250, con Decreto Reale 11 aprile corr. n. 3113 fu dichiarato dimissionario, in causa dell' arbitraria sua assenza e dell' abbandono de' suoi atti.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Udine, 24 aprile 1869.

Il Presidente
A. ANTONINI.

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 170 1

MUNICIPIO DI CLAUZETTO

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Capoluogo, collo stipendio annuo di it. l. 500.

Ogni aspirante produrrà in bollo competente la sua istanza a questo protocollo entro 15 maggio p. v. corredata dai documenti stabiliti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Si avverte poi che l' aspirante dev' essere sacerdote, ed avrà un compenso quale cappellano del Comune.

Dall' ufficio Municipale
Clauzetto, 28 marzo 1869.

Il Sindaco
P. SIMONI

Gli Asssessori
Fabrici.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3264 1

AVVISO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 9 corrente n. 3135 ha sciolto dall' interdizione Antonio fu Gio. Batt. Lucardi detto Meluzzut e Masoli di Gemona.

Dalla R. Pretura
Gemona, 11 aprile 1869.

Il Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 1994 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto all' assente d' ignota dimora Valentino fu Giacomo Zumino di Majano che venne dal pubblico perito Pietro Zanna qual giudice arbitro inappellabile nominato colla giudiziale convenzione 12 febbraio 1868 n. 30 prodotto con odierna istanza a questo Protocollo l' atto divisionale della sostanza abbandonata dal di lui padre fu Giacomo Zumino e che fu deputato ad esso assente in curatore il D.r Giacomo Bortolotti di Majano all' effetto abbia a ricevere in consegna la quota ad esso assegnata e proveniente dalla suddetta eredità paterna, salvi i conseguenti effetti di legge e ragione.

Il presente si pubblichi mediante affissione all' albo pretoreo in S. Daniele, Majano e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 14 marzo 1869.

Il R. Pretore
PLAINO.

C. Locatelli.

Straordinaria Offerta di Fortuna

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

vi sono vincite straordinarie per oltre 3

6,500,000 FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col **3 di Maggio.**

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto **20** franchi, oppure 1/2 a **10** — 1/4 a **5** franchi in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l' equivalente in lettura affrancata all' indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di fiorini **250,000 - 150,000 - 100,000 50,000 - 30,000 - 25,000** - due da **20,000** - due da **15,000** - due da **12,000** - tre da **10,000** - due da **8,000** cinque da **5,000** e da **4,000** - quattordici da **3,000** - centocinque da **2,000** - sei da **1,500** - sei da **1,200** centocinquantasei da **1,000** - duecentosei da **500** - sei da **300** - duecentoventiquattro da **200**, poi 24,400 vincite da **110 - 100 - 50** e **40** di premio.

Il listino officiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La **CASA COHN** *è la favorita dalla fortuna.*

I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna.

Finora pagai a diversi de' miei compratori di titoli i seguenti premi: — le principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all' ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

Premiata Società Toscana

È aperta in apposito Magazzino in **Casa Caiselli,** Contrada S. Cristoforo, e nel **Molino presso Cortello**

La dispensa ai Soscrittori e la vendita

DELLO ZOLFO

macinato sotto la stessa direzione che servì nel decorso anno con tanto favore i soscrittori presso l'Associazione Agraria Friulana. 3

SOCIETA' BACOLOGICA 27

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE

per l' allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
Sig. Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le carature sono di L. 1000 (mille) ciascuna pagabili L. 300 il 30 Aprile p. v. e L. 700 il 30 Settembre p. v. come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si accettano anche le sottoscrizioni per mezza Caratura ossia L. 500, pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo
Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azioni da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo) Lire 30 all' atto della sottoscr zione
di Azione) » 70 al 30 settembre 1869.

PERISSINI e MAZZAROLI

tengono un piccolo deposito di

CARTONI ORIGINARI

Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli ex Ottelio. 1

Avviso Interessante

Il Negozio del sottoscritto in Via Cavour N. 607 trovasi fornito di un grandioso deposito **CAPPELLI** originali della fabbrica I. A. Hofmann e Comp. di Londra, come pure Christys London qualità inarrivabile, e di un bellissimo assortimento Panama.

Dalle principali fabbriche Nazionali tiene poi Cappelli d' ogni qualità e costume, e fra queste una flessibile ed impenetrabile come lo prova un esperimento esposto nelle sue Vetrine, e lungi dal far pompa di privileggi od esclusive, offre tali articoli al massimo buon mercato come si può rilevare da cartelli esposti sulla merce stessa.

Nella lusinga che venga fatto calcolo delle esposte facilitazioni, spera di essere onorato da numerosi Commitenti.

2 **NICOLA CAPOFERRI.**

UFFICIO COMMISSIONI

DELLA 14

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Zolfo per le Viti.

Il termine utile indicato dal manifesto 3 dicembre p. d. alle prenotazioni per l' acquisto dello zolfo occorribile per le viti nella prossima campagna è prorogato sino al 30 aprile corr.

Antecipazione di lire 5.20 per quintale; il restante prezzo (altre lire 20) pagabile alla consegna.

Riferibilmente ai paragrafi 5 e 6 delle condizioni accennate nel manifesto suddetto, si avvertono i signori committenti che la macinazione dello zolfo venne incominciata col giorno 11 marzo corrente nel molino di proprietà del fornitore signor Antonio Nardini, situato presso la strada di circonvallazione fra le porte Gemona e Pracchiuso, ove ciascun sottoscrittore che desiderasse ispezionare le relative operazioni di polverizzazione, ha libero l' accesso in ogni ora del giorno.

Seme-Bachi del Giappone

pel 1870.

Importazione diretta *Marietti e Prato di Yokohama* al prezzo di costo, colla provigione di lire 2 per cartone. Prenotazioni sino a 30 aprile p. v. verso lire 3 per cartone, altre lire 8 entro giugno, saldo alla consegna. Partecipazione dell'*Associazione agraria friulana* all' esame dei rendiconti e ripartizione del seme. Restituzione integrale delle somme antecipate nel caso di mancata importazione.

ZOLFO

macinato finissimo di Romagna e Sicilia trovasi vendibile presso la Ditta

Leskoviċ e Bandiani

Borgo Poscolle N. 797 rosso. 11

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO di Milano

Decimoterzo esercizio 1869-1870

Il **D.r CARLO ORIO** è per recarsi egli stesso di nuovo al Giappone, onde procurare scelti cartoni di semente per l' allevamento 1870. — Come nello scorso anno il medesimo provvide i suoi associati con ottimi cartoni **a un costo assai minore di quello delle altre Società,** procaccerà anche quest' anno cartoni delle migliori qualità di Seme, e ha buon fondamento per ritenere di poterli fornire a costo ben minore che nel passato anno.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il D.r *Carlo Orio* in Milano via Bigli N.° 1, presso la Banca Zaccaria Pisa pure in Milano, presso la Banca fratelli Nigra in Torino, e presso GIOVANNI SCHIAVI, *Borgo Grazzano, in Udine.* 5

FARMACIA REALE

PIANERI e MAURO

28 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMORROIDALI

E PURGATIVE

del celebre Prof.

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella sud detta Farmacia all' università in Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell' efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle *Affezioni emorroidali si interne che esterne* giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose,* nella *gastroenterite* ecc. ecc. Vedi l' opuscolo che si dispensa *gratis.*

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in *flacons bleus* portanti il nome di *Giacomini* rilevato in vetro.

La ditta PIANERI e MAURO onde esser utile a tutte le classi ha deliberato di venderne anche poste in piccole scatole da 12 pillole al modico prezzo di soldi **24.**

Fabbricazione in **Padova** da *Pianeri* e *Mauro* Farmacia Reale all' Università. Depositi in **Udine** da *Filippuzzi, Commessatti,* e *Fabris.* **Tolmezzo** da *Chiussi,* e *Filippuzzi.* **Palma** da *Marni,* e *Martinuzzi.* **Cividale** da *Tonini.* **Portogruaro** da *Malipiero.* **S. Vito** da *Simoni.* **Latisana** da *Bertoli.* **Conegliano** da *Busioli.* **Pordenone** da *Marini* e *Varaschini.* **Belluno** da *Zanon.* **Treviso** da *Zanetti,* e *Milioni.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna